

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne le Domeniche.
Anno 1.00
Semestre 0.50
Trimestre 0.25

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dimissioni e
Ritiramenti...
Per più inserzioni pregare di...

LE ELEZIONI NEL BELGIO

CONSERVATORI E SOCIALISTI

Mentre si attendono i risultati ufficiali e definitivi della grande lotta elettorale nel Belgio che ebbe domenica il suo epilogo alle urne, è interessante esaminare l'attitudine dei vari partiti che colà si contano...

La queste elezioni belghe avvii un fenomeno, precisamente dal punto di vista operaio e per conseguenza dal punto di vista socialista, che merita la nostra attenzione. Si tratta della tattica del partito conservatore, che ha saputo abilmente sfruttare il movimento operaio.

Mentre sorgevano ovunque le « Maisons du peuple » socialiste, esso ha fondato delle « Maisons des ouvriers » conservatrici, creando così un partito di antisocialisti reclutati fra gli operai stessi, dei « democratici cristiani » come essi si chiamano, ai quali il partito conservatore si è alleato ed ha fatto posto nelle sue liste di candidati cattolici, poiché è lo scrutinio di lista che in Belgio funziona. Così, in tutte le città, accanto ai candidati cattolici borghesi, accanto ai grandi nomi dell'aristocrazia belga, si trovano quelli dei candidati operai, di operai autentici: sarti, tassatori, tipografi, ecc. sulle stesse liste, che diverranno colleghi sugli stessi banchi, in caso di vittoria; e la vittoria si presenta molto probabile.

Questa tattica, dei conservatori è tanto più pericolosa, nel Belgio inquantochè il movimento socialista vi è potente e da lungo tempo vi si organizza.

A Bruxelles, la « Maisons du peuple » è vivace, militante. Essa ha reclamato il suffragio universale come strumento delle sue rivendicazioni. Le sue convinzioni sono nettamente socialiste; l'ha rotta colla religione, ma senza ostilità aggressiva; è partigiana del collettivismo. Ha perfino la pretesa di proteggere l'arte. A Bruxelles esiste fra i socialisti, una sezione artistica, con concerti, audizioni di musica di Wagner, conferenze letterarie. Il direttore di questa « Maison du peuple », il capo del partito socialista di Bruxelles è il cittadino Vanderrijdt, un giovane avvocato che possiede qualche milione e la più ricca biblioteca della capitale.

A Gand, il movimento socialista è organizzato in modo più pratico. Il cittadino Anseels, che ne è il capo, ha creato una vasta Società cooperativa, ove gli operai si provvedono dei generi più indispensabili e dividono gli utili. Anche qui l'odio al capitale e alla borghesia è il grido di guerra.

Quanto ai gruppi socialisti del Borinage — in regione mineraria — essi formano il fascino più importante delle forze socialiste. Tengono delle riunioni segrete, dai meetings neri, come vengono chiamati, perchè hanno luogo nell'oscurità, affinché gli oratori non siano ricquisiti e perseguitati. Lo stesso locale è preventivamente sconosciuto: esso è designato agli affigliati da specie di indicazioni e segni massonici sui trunchi d'alberi e delle grandi vie.

Come si vede, questa armata socialista è spaventevole; ma i conservatori hanno avuto l'abilità di dividerla.

Mentre si sviluppava il movimento socialista, i cattolici hanno suscitato, in mezzo agli operai, delle leghe antisocialiste, poi sindacati sulla foggia delle antiche corporazioni, i vescovi hanno benedette queste istituzioni, il clero le ha raccomandate, i capi del partito cattolico le hanno frequentate. Tutti hanno steso la mano al proletario, secondo la Enciclica e le viste di papa Leone XIII. Ora che costoro sono elettori, l'antico partito conservatore trova in essi degli alleati numerosi e fedeli. In compenso, esso ha accordato loro un posto proporzionale nelle sue liste di candidati e ne farà entrare qualcuno nella Camera.

Il partito liberale ha tentato un accordo cogli operai socialisti, ma è completamente fallito. L'accordo era facile fra conservatori borghesi e democratici cristiani, perchè essi hanno un vincolo comune: la religione: ma tutto divide i socialisti dall'antico partito liberale, che è — si dice — un partito borghese rappresentante il capitale. I socialisti hanno voluto fare da sé, misurarsi colle sole loro forze, in attesa che l'attuale sistema di voto plurale sia sostituito

dal suffragio universale puro e semplice. Anche per questo appare abilissima la manovra dei conservatori di essersi fin d'ora fortificati con elementi popolari, di far entrare oggi come conservatori, alla Camera, degli operai che vi sarebbero entrati domani come socialisti.

Così avremo nel futuro Parlamento belga questa anomalia dei deputati operai sedenti a destra, ossia sui banchi conservatori.

L'« Etoile » di Bruxelles reca un articolo di fondo sulle elezioni, in cui, deplorando i risultati del voto di ieri, dice che il suffragio universale si è mostrato ingrato verso coloro che lo hanno promesso, avendo esso fatto perdere ai liberali 31 seggi. Il giornale scongiura però i liberali a non volgersi ora contro il suffragio universale, dicendosi sicuro che esso finirà per assicurare la vittoria ai liberali. Al partito socialista sono giunti parecchi telegrammi di congratolazione da Londra, Parigi e Vienna. A Liegi, Doullon, capo del partito socialista, fu portato in trionfo dalla folla. Egli salì su una vettura e tenne un discorso, in cui promise che i deputati socialisti, entrando in massa alla Camera, taglieranno la testa alla reazione.

CHINA E GIAPPONE

Stranieri in China - La pace?

Londra 16 — Il Times ha da Pient-sin: Un decreto del governo dichiara che assume la responsabilità della protezione degli stranieri. Le navi cinesi furono riparate.

Il Times ha da Vienna: La proposta di pace del Giappone sarebbero: l'indennità di guerra, annessione di Formosa, indipendenza della Corea, apertura di grandi centri in China al commercio estero.

Yokohama 16 — La Dieta si è riunita straordinariamente per sette giorni, per esaminare le questioni concernenti la guerra chino-giapponese. Il ministro dell'interno è partito per la Corea per assumervi la direzione degli affari.

IVES GUYOT E L'ITALIA

Il Sidote pubblica un articolo dell'ex ministro Guyot, reduce a Parigi da Venezia o da Milano, ove prese parte attiva al Congresso per gli infortunati sul lavoro.

Il signor Guyot combatte il protezionismo del signor Meline; afferma la prosperità e la forza sempre crescente dell'Italia; augura che vengano ripresi gli accordi commerciali fra la Francia e l'Italia per ragioni economiche e per ragioni politiche.

DELLIE DELL' ANTISEMITISMO

Qualche fatto d'alta fantasia amministrativa in un « gran paese » d'Europa — dice la Revue anecdotique des Deux Mondes — terrà allarghi certamente i lettori, i quali saranno lieti di conoscere in qual modo, sul finire del nostro caro secolo, gli uomini trattano i loro simili in talune contrade.

Nel nord-ovest dello Stato in questione esiste una cittadina balneare, nella quale affluiscono ogni estate molti infermi. Orbene, il governatore di questo paese ha proibito la cura di quelle acque ai malati israelitici... per timore forse che la loro immersione inquinerebbe l'acqua ortodossa delle loro credenze?

È inibito pure agli ebrei d'abitare il centro, il nord e l'est di quel paese, eccettuato a coloro di essi che possiedono qualche grado universitario. Sovi dunque medici, avvocati, professori, eccetera, i quali, benchè circoncisi, dimorano nelle capitali e nelle altre città proibite agli israeliti in generale.

Ma se loro è permesso di domiciliarsi in città, non è lo stesso per le loro mogli, le quali non han diritto di starvi come i loro mariti. Siccome però la legge esige che la moglie segua il proprio marito, l'amministrazione di quel paese, « tollerata » la presenza delle donne maritate ebrehe nelle città ove i loro mariti han soli diritto di soggiorno.

Ora, siccome ci son dovunque dei poliziotti faceti, accade che, appena uno di questi mariti si assente, anche bruscamente dalla città pe' suoi affari, magari per qualche ora soltanto, questi

amari poliziotti sopraggiungono ed in giungono alla donna in contravvenzione di lasciarla immediatamente la città, la casa, le cure domestiche, tutto... poiché non ha diritto di vivere nel luogo senza il proprio marito!

Un fatto simile — tra gli altri tanti — accade ultimamente alla signora Kh... una scrittrice, d'origine israelitica, abitante non delle capitali di quel paese, dal quale il marito era stato obbligato ad assentarsi per visitare la propria clientela, presso quella capitale... poiché quel « dolce paese » ne possiede due! Nel meno amena è la maniera con la quale in quello Stato, veramente folico, si trattano gli studenti di religione mosaica. Costoro non han diritto, neppure essi, di abitare i luoghi sopra indicati. Una volta ammessi all'Università d'una città qualsiasi (o un numero però che non oltrepassi il 300 della totalità degli studenti iscritti) naturalmente sono obbligati a seguirvi i corsi; e sicchè l'amministrazione locale si vede costretta di tollerarli nella città dove frequentano le Facoltà; ma, finito il corso di studi, lo studente ebreo deve presentare e « passare » la sua tesi.

Egli non è più studente, ma non ha ancora il suo grado accademico, il suo diploma, per cui è privo del diritto di rimanere nella città e di lavorare nelle biblioteche, ecc., onde preparare la sua tesi — ma ne hanno delle pretese, questi ebrei — e la buona amministrazione, a cavallo alla legge, arriva e scaccia dalla città l'israelita pretenzioso, che non è più studente e non ancora laureato.

Se vuol « passare » la propria tesi, potrà chiederne l'autorizzazione alla superiore autorità. Se una nuova disposizione amministrativa non sopravviene durante questo lasso di tempo, egli la otterrà indubbiamente.

Non vi pare, o lettori, che ci si diverta discretamente in quel paese, e che gli antisemiti di casa nostra abbiano ancora assai da imparare per mettersi all'altezza della loro missione civilizzatrice?

Lo spiritosissimo giornale francese, dal quale abbiamo tradotto quanto sopra, non ci dice il nome di un paese tanto fortunato, quantunque l'allusione ne sia fin troppo chiara; ma noi a cui piace sempre porre i punti sugli z, potremmo anche stamparlo a caratteri maiuscoli sul nostro giornale... se non ce lo vietassero i doveri di una graziosissima e cristianissima... alleanza!

ZOLA A ROMA

Un redattore del Gaulois ha interrogato Zola sulla partenza per Roma.

— Io partirò — ha risposto Emilio Zola — nei primi giorni di novembre.

— Voi contate di vedere il Papa?

— Non so ancora assolutamente nulla su questo proposito, e la verità è che non ne saprò nulla prima del mio arrivo a Roma. Non è esatto che io abbia chiesto un'udienza a Leone XIII, e se la chiederò sarà sempre dopo che avrò parlato con alcune persone che debbo vedere a Roma. Certo ho il desiderio di essere ricevuto dal Papa, ma mi dovrebbe il mio passo fosse male interpretato; così ne parlerò, a Roma, con le persone alle quali ho alluso e che sono in grado di darmi un parere profuso. Se è favorevole a una domanda d'udienza, manderò una domanda d'udienza, manderò una lettera a chi di diritto. Se invece si giudicasse che la mia situazione, tutta particolare, mi fa un dovere di astenermi, mi asterrò. Innanzi tutto, io ci tengo a condurmi da galantuomo, da uomo ben educato che sa esattamente ciò che si deve al Pontefice, e se faccio questo passo presso il Papa, sarà solo, credetelo, sapendo di che si tratta. Notate bene, vi prego, che io non dico, quali dichiarazioni, dato il caso, saranno le mie, nè perchè ci tengo a vedere il Papa Leone XIII, che è uno spirito colto, e che è soprattutto il Padre — il Papa non significa altro — potrebbe rifiutarsi di sentirmi dal momento che io appartengo alla religione cattolica e che egli, ignora lo scopo della mia visita? D'altra parte io vado a Roma per pigliare l'ambiente della città e non per scoprirlo, il che sarebbe una pretesione per lo meno infantile. Volendo scrivere un libro su Roma, io debbo verificare sul posto parecchi punti controversi, controllare alcune affermazioni, rendermi conto in

una parola, di tutto quanto è fatto per interessarmi e per prendere posto nella mia opera. Quanto a dirvi in quale senso intendo realizzare questa, ed è il mio segreto.

— Siete già stato a Roma? E quanto vi restere?

— Tranne Genova non conosco l'Italia. Quale durata avrà il mio soggiorno, non so. Certo è che io mi propongo di veder molto cose, di osservare o studiare molte cose. Ho la convinzione a priori che noi non siamo bene informati, a che le passioni, la collera e gli odii che ci immaginiamo siano puramente miraggi del nostro spirito, e che nulla di tutto questo deve essere passata, la soglia del Vaticano, dove la diplomazia deve regnare sovrana. Vedremo.

SOGETTO PER UN DRAMMA COMMUOVENTE

È questo un tema fornito al commediografo, dall'amena diversità di legislazione sul divorzio. Il titolo potrebbe anche essere: Don Giovanni fin di secolo. L'eroe, ammogliato in Italia, Francia, Spagna, Irlanda, o in qualunque altro paese cattolico, convola a nuove e giuste nozze in Inghilterra, ove prende una terza moglie, ugualmente legittima, in Scozia. La legge dichiara tutte queste unioni legali e illegali al tempo stesso. Stanno del suo triplice matrimonio o della propria condizione di trigamo, il nostro eroe s'imbarca a Liverpool, o a Bordeaux nel paese classico della libertà per eccellenza. Agli Stati Uniti può sposarsi e far divorzio quante volte gli piace, purchè non dimentichi di far divorzio prima di riammogliarsi. Trascurando questa piccola formalità, in California può essere accusato di poligamia da una delle sue spose, ed egli evita i fastidi conseguenti abbandonando questa terra incospitale. Lo troviamo perciò a Costantinopoli, ove per godere più largamente della felicità coniugale, si è fatto musulmano e fu anche innalzato alla dignità di pascià dal Sultano, che volle in tal modo ricompensare tanto affetto per... l'islamismo. Ma, sazio pur qui di tanta gioia, finisce coll'abbandonare il proprio hareem, sfidando l'opinione pubblica dei suoi novelli correligionari, i quali dichiarano all'unanimità che egli è uno scellerato, mentre i suoi corapatriti — gli antichi — salutano la vigliacca diserzione dal suo serraglio quale un meritorio atto di sincero pentimento.

A questa guida di Don Giovanni fin di secolo, noi potremmo aggiungere due informazioni che gli potrebbero essere d'incontestabile utilità. Nel Giappone, i cui matrimoni si fanno a termine fisso, non c'è neanche bisogno d'aspettare il tempo convenuto: basta che accusi la moglie di loquacità perchè i tribunali lo sbarazzino della sua compagna. A Melbourne, disgraziatamente, la loquacità non è sufficiente, e ci vuole anche la prova che la consorte s'ubriaca, perchè il giudice pronuncie la separazione a nome di Sua Maestà la regina, Quaud, al contrario, il marito che è un ubriaccone, allora tutto procede in regola. Poichè, se è vero che, assassinando una donna, ci sarebbe immanamente appiccato, non è men vero, neppure, che massacrando la moglie, si non fa che usare d'uno degli innumerevoli piccoli privilegi che gli concedono le leggi del paese nella loro saggia e paterna previdenza.

Non si può meglio di quel che lo faccia in questo suo articolo la Revue anecdotique des Deux Mondes, satteggiare le moderne legislazioni in fatto di matrimonio.

Ad ogni stazione il conduttore smontava per leggere il telegramma che gli annunciava se il tratto seguente di via era praticabile.

A poco a poco, però, come il treno si avanzava, vidi che le fiamme si facevano meno gigantesche; giunti a Calgary, sulle praterie, credetti d'esser in salvo.

Ma il peggio era quello che si aspettava ancora. A Winnipeg ci giunge la notizia dell'incendio delle foreste del Minnesota, che doveranno percorrere. E di nuovo il fumo si fece soffocante, le stazioni erano invisibili per la nuvola densa che le copriva; ed era lugubre, in quella nebbia, sentir i lamenti dei branchi di cavalli, di pecore, di agnelle, di giumente ferite dall'incendio, cacciate dal fondo dei boschi e che si gettavano in masse compatte attraverso il binario, pazze di spavento. Un olezzo di carni bruciate si mescolava ora all'odor del fumo.

A una piccola stazione si precipitò

assai ragionata relazione sulle « misure da prendersi per un regolamento internazionale circa la tutela degli uccelli di passo e fece molto onore all'Italia.

Ora da in luce un opuscolo dal titolo Sistema di distretto o sistema di affitto per l'esercizio della caccia.

Il lavoro non è voluminoso ma contiene assai idee.

Dapprima l'autore mette in evidenza che bisogna sistemare bene la caccia per venire in aiuto della agricoltura col salvare gli uccelli da un'insensiderato massacro, quindi entra nell'oggetto vero del libro facendo il parallelo tra il sistema di patente tenuto da noi per concedere la caccia, ed il sistema di distretto seguito in più Cantoni della Svizzera.

È la prima volta che in Italia un tal sistema è annunciato e proposto; con cifre ufficiali l'autore dimostra chiaramente come il sistema di distretto ha fortissimi vantaggi sull'altro, sia per l'introito pecuniario devoluto allo Stato, sia per il risparmio di uccellame e selvaggina per la razionale conservazione delle specie. Con una logica stringentissima, sempre basando su fatti reali, e non su ipotetiche teorie, convince che il sistema di affitto è sebbene in apparenza conceda a pochi il diritto di cacciare, dà invece la possibilità ad ogni libero cittadino di partecipare ad una vera caccia sicura, utile e dilettevole, e non già ad una caccia fatta all'azzardo e talora di perditempo, e prova che l'introito per lo Stato è molto superiore di quello ricavato dalle tasse di patente, nel mentre che ogni singolo cacciatore può cacciare con ogni risparmio.

Conclude infine, che in Italia si deve venire ad una saggia legge e ad un ben inteso sistema di affitto per la caccia, in modo che quella aiuti e promuova la conservazione e moltiplicazione di uccelli utili e selvaggina di tornaconto, questo per riscontro fecondo e garantito la miglior possibile esecuzione della norma legislativa.

Insomma, l'opuscolo del dott. Ohlsen merita speciale considerazione da chi può e deve regolare la caccia nel Paese, giacchè esso libro mira alla diretta economia pubblica, alla protezione della fauna utile alla agricoltura e del selvaggiume propriamente detto.

Attraverso le foreste incendiate d'America

Un viaggiatore che attraversò in treno le foreste incendiate d'America, così racconta le proprie impressioni: Il mio viaggio attraverso le montagne rocciose durò due giorni e due notti, ma se dovessi descrivere i paesi che percorremmo, sarei bene imbarazzato.

Dal balcone del vagono in cui mi trovavo, non si distingueva nulla fuorchè un'immensa nuvola di fumo, oltre il quale il sole pareva una gran palla di rame.

Quando esso tramontò, vedemmo da tutte le parti gli alberi in fiamme, ai lati del binario; il treno passava come in mezzo a una sfilata di torce, gigantesche; luttuosamente, poichè ad ogni momento uno di quei tronchi ardenti cadeva stridendo attraverso le rotaie, e bisognava portarlo via.

Nel vagono in cui mi trovavo, il caldo era ardente; ma un viaggiatore, avendo provato ad aprire il balconcino, un'ondata di fumo soffocante penetrò nel vagono. Dovemmo chiuderci subito.

Ad ogni stazione il conduttore smontava per leggere il telegramma che gli annunciava se il tratto seguente di via era praticabile.

A poco a poco, però, come il treno si avanzava, vidi che le fiamme si facevano meno gigantesche; giunti a Calgary, sulle praterie, credetti d'esser in salvo.

Ma il peggio era quello che si aspettava ancora. A Winnipeg ci giunge la notizia dell'incendio delle foreste del Minnesota, che doveranno percorrere. E di nuovo il fumo si fece soffocante, le stazioni erano invisibili per la nuvola densa che le copriva; ed era lugubre, in quella nebbia, sentir i lamenti dei branchi di cavalli, di pecore, di agnelle, di giumente ferite dall'incendio, cacciate dal fondo dei boschi e che si gettavano in masse compatte attraverso il binario, pazze di spavento. Un olezzo di carni bruciate si mescolava ora all'odor del fumo.

A una piccola stazione si precipitò

assai ragionata relazione sulle « misure da prendersi per un regolamento internazionale circa la tutela degli uccelli di passo e fece molto onore all'Italia.

Ora da in luce un opuscolo dal titolo Sistema di distretto o sistema di affitto per l'esercizio della caccia.

Il lavoro non è voluminoso ma contiene assai idee.

Dapprima l'autore mette in evidenza che bisogna sistemare bene la caccia per venire in aiuto della agricoltura col salvare gli uccelli da un'insensiderato massacro, quindi entra nell'oggetto vero del libro facendo il parallelo tra il sistema di patente tenuto da noi per concedere la caccia, ed il sistema di distretto seguito in più Cantoni della Svizzera.

È la prima volta che in Italia un tal sistema è annunciato e proposto; con cifre ufficiali l'autore dimostra chiaramente come il sistema di distretto ha fortissimi vantaggi sull'altro, sia per l'introito pecuniario devoluto allo Stato, sia per il risparmio di uccellame e selvaggina per la razionale conservazione delle specie. Con una logica stringentissima, sempre basando su fatti reali, e non su ipotetiche teorie, convince che il sistema di affitto è sebbene in apparenza conceda a pochi il diritto di cacciare, dà invece la possibilità ad ogni libero cittadino di partecipare ad una vera caccia sicura, utile e dilettevole, e non già ad una caccia fatta all'azzardo e talora di perditempo, e prova che l'introito per lo Stato è molto superiore di quello ricavato dalle tasse di patente, nel mentre che ogni singolo cacciatore può cacciare con ogni risparmio.

Conclude infine, che in Italia si deve venire ad una saggia legge e ad un ben inteso sistema di affitto per la caccia, in modo che quella aiuti e promuova la conservazione e moltiplicazione di uccelli utili e selvaggina di tornaconto, questo per riscontro fecondo e garantito la miglior possibile esecuzione della norma legislativa.

Insomma, l'opuscolo del dott. Ohlsen merita speciale considerazione da chi può e deve regolare la caccia nel Paese, giacchè esso libro mira alla diretta economia pubblica, alla protezione della fauna utile alla agricoltura e del selvaggiume propriamente detto.

Attraverso le foreste incendiate d'America

Un viaggiatore che attraversò in treno le foreste incendiate d'America, così racconta le proprie impressioni: Il mio viaggio attraverso le montagne rocciose durò due giorni e due notti, ma se dovessi descrivere i paesi che percorremmo, sarei bene imbarazzato.

Dal balcone del vagono in cui mi trovavo, non si distingueva nulla fuorchè un'immensa nuvola di fumo, oltre il quale il sole pareva una gran palla di rame.

Quando esso tramontò, vedemmo da tutte le parti gli alberi in fiamme, ai lati del binario; il treno passava come in mezzo a una sfilata di torce, gigantesche; luttuosamente, poichè ad ogni momento uno di quei tronchi ardenti cadeva stridendo attraverso le rotaie, e bisognava portarlo via.

Nel vagono in cui mi trovavo, il caldo era ardente; ma un viaggiatore, avendo provato ad aprire il balconcino, un'ondata di fumo soffocante penetrò nel vagono. Dovemmo chiuderci subito.

Ad ogni stazione il conduttore smontava per leggere il telegramma che gli annunciava se il tratto seguente di via era praticabile.

A poco a poco, però, come il treno si avanzava, vidi che le fiamme si facevano meno gigantesche; giunti a Calgary, sulle praterie, credetti d'esser in salvo.

Ma il peggio era quello che si aspettava ancora. A Winnipeg ci giunge la notizia dell'incendio delle foreste del Minnesota, che doveranno percorrere. E di nuovo il fumo si fece soffocante, le stazioni erano invisibili per la nuvola densa che le copriva; ed era lugubre, in quella nebbia, sentir i lamenti dei branchi di cavalli, di pecore, di agnelle, di giumente ferite dall'incendio, cacciate dal fondo dei boschi e che si gettavano in masse compatte attraverso il binario, pazze di spavento. Un olezzo di carni bruciate si mescolava ora all'odor del fumo.

A una piccola stazione si precipitò

assai ragionata relazione sulle « misure da prendersi per un regolamento internazionale circa la tutela degli uccelli di passo e fece molto onore all'Italia.

Ora da in luce un opuscolo dal titolo Sistema di distretto o sistema di affitto per l'esercizio della caccia.

Il lavoro non è voluminoso ma contiene assai idee.

Dapprima l'autore mette in evidenza che bisogna sistemare bene la caccia per venire in aiuto della agricoltura col salvare gli uccelli da un'insensiderato massacro, quindi entra nell'oggetto vero del libro facendo il parallelo tra il sistema di patente tenuto da noi per concedere la caccia, ed il sistema di distretto seguito in più Cantoni della Svizzera.

È la prima volta che in Italia un tal sistema è annunciato e proposto; con cifre ufficiali l'autore dimostra chiaramente come il sistema di distretto ha fortissimi vantaggi sull'altro, sia per l'introito pecuniario devoluto allo Stato, sia per il risparmio di uccellame e selvaggina per la razionale conservazione delle specie. Con una logica stringentissima, sempre basando su fatti reali, e non su ipotetiche teorie, convince che il sistema di affitto è sebbene in apparenza conceda a pochi il diritto di cacciare, dà invece la possibilità ad ogni libero cittadino di partecipare ad una vera caccia sicura, utile e dilettevole, e non già ad una caccia fatta all'azzardo e talora di perditempo, e prova che l'introito per lo Stato è molto superiore di quello ricavato dalle tasse di patente, nel mentre che ogni singolo cacciatore può cacciare con ogni risparmio.

Conclude infine, che in Italia si deve venire ad una saggia legge e ad un ben inteso sistema di affitto per la caccia, in modo che quella aiuti e promuova la conservazione e moltiplicazione di uccelli utili e selvaggina di tornaconto, questo per riscontro fecondo e garantito la miglior possibile esecuzione della norma legislativa.

Insomma, l'opuscolo del dott. Ohlsen merita speciale considerazione da chi può e deve regolare la caccia nel Paese, giacchè esso libro mira alla diretta economia pubblica, alla protezione della fauna utile alla agricoltura e del selvaggiume propriamente detto.

Attraverso le foreste incendiate d'America

Un viaggiatore che attraversò in treno le foreste incendiate d'America, così racconta le proprie impressioni: Il mio viaggio attraverso le montagne rocciose durò due giorni e due notti, ma se dovessi descrivere i paesi che percorremmo, sarei bene imbarazzato.

Dal balcone del vagono in cui mi trovavo, non si distingueva nulla fuorchè un'immensa nuvola di fumo, oltre il quale il sole pareva una gran palla di rame.

Quando esso tramontò, vedemmo da tutte le parti gli alberi in fiamme, ai lati del binario; il treno passava come in mezzo a una sfilata di torce, gigantesche; luttuosamente, poichè ad ogni momento uno di quei tronchi ardenti cadeva stridendo attraverso le rotaie, e bisognava portarlo via.

Nel vagono in cui mi trovavo, il caldo era ardente; ma un viaggiatore, avendo provato ad aprire il balconcino, un'ondata di fumo soffocante penetrò nel vagono. Dovemmo chiuderci subito.

Ad ogni stazione il conduttore smontava per leggere il telegramma che gli annunciava se il tratto seguente di via era praticabile.

A poco a poco, però, come il treno si avanzava, vidi che le fiamme si facevano meno gigantesche; giunti a Calgary, sulle praterie, credetti d'esser in salvo.

Ma il peggio era quello che si aspettava ancora. A Winnipeg ci giunge la notizia dell'incendio delle foreste del Minnesota, che doveranno percorrere. E di nuovo il fumo si fece soffocante, le stazioni erano invisibili per la nuvola densa che le copriva; ed era lugubre, in quella nebbia, sentir i lamenti dei branchi di cavalli, di pecore, di agnelle, di giumente ferite dall'incendio, cacciate dal fondo dei boschi e che si gettavano in masse compatte attraverso il binario, pazze di spavento. Un olezzo di carni bruciate si mescolava ora all'odor del fumo.

A una piccola stazione si precipitò

assai ragionata relazione sulle « misure da prendersi per un regolamento internazionale circa la tutela degli uccelli di passo e fece molto onore all'Italia.

Ora da in luce un opuscolo dal titolo Sistema di distretto o sistema di affitto per l'esercizio della caccia.

Il lavoro non è voluminoso ma contiene assai idee.

Dapprima l'autore mette in evidenza che bisogna sistemare bene la caccia per venire in aiuto della agricoltura col salvare gli uccelli da un'insensiderato massacro, quindi entra nell'oggetto vero del libro facendo il parallelo tra il sistema di patente tenuto da noi per concedere la caccia, ed il sistema di distretto seguito in più Cantoni della Svizzera.

È la prima volta che in Italia un tal sistema è annunciato e proposto; con cifre ufficiali l'autore dimostra chiaramente come il sistema di distretto ha fortissimi vantaggi sull'altro, sia per l'introito pecuniario devoluto allo Stato, sia per il risparmio di uccellame e selvaggina per la razionale conservazione delle specie. Con una logica stringentissima, sempre basando su fatti reali, e non su ipotetiche teorie, convince che il sistema di affitto è sebbene in apparenza conceda a pochi il diritto di cacciare, dà invece la possibilità ad ogni libero cittadino di partecipare ad una vera caccia sicura, utile e dilettevole, e non già ad una caccia fatta all'azzardo e talora di perditempo, e prova che l'introito per lo Stato è molto superiore di quello ricavato dalle tasse di patente, nel mentre che ogni singolo cacciatore può cacciare con ogni risparmio.

Conclude infine, che in Italia si deve venire ad una saggia legge e ad un ben inteso sistema di affitto per la caccia, in modo che quella aiuti e promuova la conservazione e moltiplicazione di uccelli utili e selvaggina di tornaconto, questo per riscontro fecondo e garantito la miglior possibile esecuzione della norma legislativa.

Insomma, l'opuscolo del dott. Ohlsen merita speciale considerazione da chi può e deve regolare la caccia nel Paese, giacchè esso libro mira alla diretta economia pubblica, alla protezione della fauna utile alla agricoltura e del selvaggiume propriamente detto.

Attraverso le foreste incendiate d'America

Un viaggiatore che attraversò in treno le foreste incendiate d'America, così racconta le proprie impressioni: Il mio viaggio attraverso le montagne rocciose durò due giorni e due notti, ma se dovessi descrivere i paesi che percorremmo, sarei bene imbarazzato.

Dal balcone del vagono in cui mi trovavo, non si distingueva nulla fuorchè un'immensa nuvola di fumo, oltre il quale il sole pareva una gran palla di rame.

Quando esso tramontò, vedemmo da tutte le parti gli alberi in fiamme, ai lati del binario; il treno passava come in mezzo a una sfilata di torce, gigantesche; luttuosamente, poichè ad ogni momento uno di quei tronchi ardenti cadeva stridendo attraverso le rotaie, e bisognava portarlo via.

Nel vagono in cui mi trovavo, il caldo era ardente; ma un viaggiatore, avendo provato ad aprire il balconcino, un'ondata di fumo soffocante penetrò nel vagono. Dovemmo chiuderci subito.

Ad ogni stazione il conduttore smontava per leggere il telegramma che gli annunciava se il tratto seguente di via era praticabile.

A poco a poco, però, come il treno si avanzava, vidi che le fiamme si facevano meno gigantesche; giunti a Calgary, sulle praterie, credetti d'esser in salvo.

Ma il peggio era quello che si aspettava ancora. A Winnipeg ci giunge la notizia dell'incendio delle foreste del Minnesota, che doveranno percorrere. E di nuovo il fumo si fece soffocante, le stazioni erano invisibili per la nuvola densa che le copriva; ed era lugubre, in quella nebbia, sentir i lamenti dei branchi di cavalli, di pecore, di agnelle, di giumente ferite dall'incendio, cacciate dal fondo dei boschi e che si gettavano in masse compatte attraverso il binario, pazze di spavento. Un olezzo di carni bruciate si mescolava ora all'odor del fumo.

A una piccola stazione si precipitò

assai ragionata relazione sulle « misure da prendersi per un regolamento internazionale circa la tutela degli uccelli di passo e fece molto onore all'Italia.

Ora da in luce un opuscolo dal titolo Sistema di distretto o sistema di affitto per l'esercizio della caccia.

Il lavoro non è voluminoso ma contiene assai idee.

Dapprima l'autore mette in evidenza che bisogna sistemare bene la caccia per venire in aiuto della agricoltura col salvare gli uccelli da un'insensiderato massacro, quindi entra nell'oggetto vero del libro facendo il parallelo tra il sistema di patente tenuto da noi per concedere la caccia, ed il sistema di distretto seguito in più Cantoni della Svizzera.

È la prima volta che in Italia un

nel nostro vagone una famiglia di se- gatori svedesi: due uomini, due donne, quattro bambini, tutti coi vestiti lacerti, i capelli bruciati gli occhi smarriti: erano stati sorpresi dal fuoco durante la notte, piangevano, prelevano come pazzi, dicevano che l'orrore dell'incendio era sempre più terribile nell'interio delle foreste, volevano che il treno retrocedesse.

Naturalmente ciò non era possibile; ma impressionati da quella vista io e i miei compagni decidemmo di abbandonare il treno alla prossima stazione, e di recarsi per acqua, attraverso i laghi a Nuova York.

Quest'ultima parte del viaggio non fu la migliore; il fumo era così fitto che a ogni momento si temeva che lo steamer urtasse contro le rive. Io non potevo più respirare, tanto la gola mi bruciava; gli occhi mi ardevano anch'essi. Finalmente giungemmo a Montreal; lì il pericolo era passato. Poco dopo giungemmo a Nuova York, dove lagge- vamo come in seguito agli incendi già si contavano più di duecento vittime umane.

Il raccolto del grano nel mondo

Il Bulletin des Halles, intorno alla produzione del grano nel mondo ci porta le ultime statistiche; le quali fanno ammontare sino a 850 milioni di ettolitri la produzione suddetta; mentre altre statistiche la valutavano a circa 800 milioni di ettolitri.

Il raccolto del 1894 supera di ettolitri 36,250,000 quello del 1893. È il prodotto americano che determina l'aumento. Quanto alla qualità del raccolto essa è generalmente considerata buona per quanto riguarda i paesi meridionali e l'Australia-Ungheria, ove il grano fu favorito da ottime condizioni climatiche.

Invece lasciano a desiderare le qualità prodotte nel Nord e soprattutto nel Nord-Est d'Europa.

Riferendosi alla cifra sopra riportata, ecco le previsioni nelle relative alle importazioni ed esportazioni:

Table with 2 columns: Importazioni, Esportazioni. Rows include Africa, Asia, Africa, Oceania, and Totale.

Questi calcoli sono stabiliti basandosi sulla media del consumo; ma è noto che negli anni d'abbondanza il consumo tende all'aumento che potrà essere favorito anche dai prezzi eccessivamente bassi. A Nuova York e a Chicago le quotazioni del frumento sono inferiori a quelle della media.

I beoni inglesi

Il pubblicista francese Max O'Reil, che tempo fa dettò tanto rumore col suo libro John Bull e la sua isola, ha pubblicato ora un nuovo lavoro dal titolo La ditta John Bull & Cie. Di questo libro togliamo alcuni brani che si riferiscono ai grandi bevitori inglesi.

\* Coloro i quali credono — scrive O'Reil — che da noi sul continente il abuso dei bevitori di forza e degli ubriachi originali, è ingannato. Bere, nel vero senso della parola, ed essere ubriachi è cosa che non sanno se non gli inglesi, e se volessi enumerare tutti i tours de force e tutti i tri cui ho assistito fra i grandi bevitori inglesi, potrei riempire parecchie pagine. Mi limito dunque a raccontare qualcuno dei più originali, incominciando dal tiro che mi giocò un ubriaco.

Un giorno tenni una conferenza al teatro di Baudigo. Si una poltroncina vicino al posto dell'orchestra sedeva un signore, il quale dapprima mi ascoltò silenzioso; ma poi improvvisamente con voce stentorea mi gridò: «Taci, sciocco! Se non sai dirmi nulla della battaglia di Waterloo, non voglio neppure udirti». Siccome la battaglia di Waterloo non figurava nel programma non fui in grado di venire incontro al desiderio di quell'agregio signore, il quale continuò a reclamare quella pagina di storia; finché dovetti intervenire a polcerarmi. Egli si lasciò condurre tranquillamente fuori del teatro, però; giunto alla porta d'uscita, si voltò verso l'uditorio gridando: «Non lasciatevi menare pel naso da quell'imbecille. Egli si spacca per un francese e non sa neppure la storia di Waterloo! Vi assicuro che egli non diverrà mai un millionario». Così dicendo egli si allontanò da teatro fra i battibanni del pubblico, cui quell'originale non dispiaceva.

Non di rado accade di vedere — continua il signor O'Reil — in una città delle colonie inglesi, entrare un giovanotto in un albergo e consegnare al proprietario un cheque di 50 o 80 lire sterline, dicendo: «Datemi da bere!

Quando avrò bevuto un quantitativo equivalente a questo importo, fatemi avvertire, che allora me ne andrò!»

A Grafton ebbi occasione, un giorno, di vedere un vecchio possidente di 84 anni il quale si recava sistematicamente tutti i giorni alla trattoria per ubriacarsi dalla mattina alla sera. Sua moglie si recava coll'lui per condurlo alla sera a casa e mettergli impacchi freddi sul capo.

La sera seguente avvenne a bordo di un piroscafo. Il protagonista n'era un suocero, anzi un suocero in spe. Una ragazza mi raccontava di essere fidanzata ad un giovanotto, col quale non poteva sposarsi. «Non c'è che una sola difficoltà — mi diceva la ragazza — quella cioè di avere il consenso di mio padre». Egli è contrario al vostro matrimonio? — le domandai. — Questo no, soltanto affinché il suo consenso sia valido bisogna che attenda il momento in cui egli sia responsabile delle sue parole, che cioè non sia ubriaco. Il vecchio, giunto a destinazione era tanto ubriaco, quanto nel momento in cui si era imbarcato.

La più bella di tutte è poi la seguente. Un giorno verso le 9 di mattina un uomo vestito con ricercatezza entrò in un restaurant in cui mi trovavo io pure. Depose sul tavolo 8 pence, si fece portare un bicchiere di whisky, che portò allo labbra con mano tremante. Quando ebbe bevuto, uscì dal locale e si ritirò mezz'ora dopo per bere la stessa cosa. Uscito nuovamente, ricomparve dopo un'altra mezz'ora; la mano gli tremava sempre più, di maniera che durava gran fatica a portare il bicchiere alle labbra.

L'oste, il quale s'era accorto ch'io osservavo quella scena, mi disse: «Se avete tempo rimanete qui che vedrete qualche cosa di bello. Il signore, quando ebbe di qui va a bere in un'altra restaurant e ritornerà, come avete osservato dopo mezz'ora». Verso le 12 e mezza l'istesso comparve di nuovo, per la settima volta. Depose sul tavolo i 8 pence ed il cameriere gli portò il bicchiere di whisky. Egli prese in mano il bicchiere, ma non ebbe la forza di portarlo alle labbra. Allora il beone estrasse di tasca un lungo fazzoletto di stoffa che si gettò al collo. Presso con la sinistra un'estremità del fazzoletto, mentre con la destra prese l'altra estremità ed il bicchiere; quindi tirò con tutta forza l'estremità sinistra del fazzoletto, in modo da sollevare l'altra estremità e con essa la mano destra ed il bicchiere, finché questo giunse alla portata della bocca e così riuscì a bere. Questo è il più grande beone ch'io mai abbia veduto.

La terza classe nelle ferrovie

Si parla, in questi giorni, di modificazioni ed aggiunte alle vigenti convenzioni ferroviarie; e noi plaudremo alle innovazioni, quando esse più che ad aumentare i vantaggi che, sia d'ora, provengono alle società esercenti le ferrovie, miglioreranno le condizioni del servizio e nei rapporti col pubblico e in quelli con il personale alla dipendenza delle società stesse.

È a proposito del miglioramento del servizio ferroviario vogliamo richiamare l'attenzione del Governo e — a sua volta — del Parlamento sulla questione della terza classe.

È indubitato che l'Italia è la nazione nella quale si viaggia — in ferrovia — con maggiore dispendio delle altre e con minor comodità; ma dove si riscontra vieppiù questa duplice eccellenza è nella terza classe.

Anni sono era cosa assai rara il vedere nel vagoni di terza classe una signora o una donna vestita come tale, o una professionista, o un buon proprietario; ma essi erano popolati dai militari (bassa forza), dai contadini poveri e dagli studenti (e noi lo ricordiamo) che addorruavano le giallastre pareti con iscrizioni illustrate alla Kri-Kri. Le ricordiamo perfettamente quelle carrozze lunghe e basse, coi piccoli finestrini, coi quei lumicini — famosi — ad olio, filtrante, tante volte, per le fessure, col soffitto non completamente impermeabile, con quei panopoli, vicinissimi al soffitto, per il frequente contatto con abiti da lungo tempo usati e con mani abbruttite le troppe lavature; e le ricordiamo, nonostante i pregi che abbiamo enumerati e che non sono tutti quelli che si potevano attribuire loro, le ricordiamo con un certo sentimento di simpatia, la quale indubbiamente non, lo si deve alla carrozza, ebbene ai ricordi della nostra gioventù che essi ci evocano!

Attualmente il pubblico che viaggia

nella terza classe si è cambiato. Non sono più soltanto i militari (bassa forza), gli studenti, i contadini, i poveri quelli che costituiscono tale pubblica; ma vi si sono aggiunti molti dei professionisti di media categoria, moltissimi proprietari, anche facoltosi, e delle signore perfino!

Questo cambiamento lo si dovrà ascrivere in grande parte alla livellazione sociale che da qualche tempo si va sempre più estendendo in forza di molteplici circostanze, tra le quali prima il disagio economico che — forzata mente, è vero — avvicina i grandi ai piccoli; ma lo si deve altresì alle migliori apportate al servizio. Se non che, ripetiamo, questo non è ancora alla portata delle esigenze sociali.

È in verità non vediamo una ragione, seria e che possa resistere alle considerazioni da noi svolte, per non mettere la terza classe in tutti i treni diretti escludendo pure, se si vuole, i treni direttissimi.

Secondariamente non vediamo il perché anche nelle carrozze di terza classe non si pongano gli Avvisi di soccorso, che sono nelle altre classi, dal momento che ci pare sia doveroso mettere la sicurezza pubblica a tutti i viaggiatori senza distinzione alcuna.

Perché se al riguardo si obiettasse che nella terza classe abbondano le persone torze — capaci più delle altre di servirsi di quel mezzo di avviso senza averne bisogno — si potrebbe rispondere che un rimedio efficacissimo a questo inconveniente sarebbe quello di dare una buona lezione a coloro che si mostrassero così in dislivello colla civiltà da persuadere gli altri ad astenersi da simile gioco. E la lezione, stiano pur certi i signori amministratori delle ferrovie, avrebbe i suoi effetti.

La terza luogo accenneremo alla necessità ineluttabile che anche nella terza classe siano poste le latrine; — è questo un argomento poco pulito, ma di grande importanza pratica; né spanderemo nemmeno una parola per dimostrarlo.

Per ultimo noi crediamo sia semplicemente umano l'esigere che anche le carrozze di terza classe vengano riscaldate, e in tutti i treni.

Qui si osserverà che anche nella seconda classe dei treni omnibus ora non si fa riscaldamento. Ma l'obiezione non ha valore — perché un male non scusa un altro male. E al proposito — non discutendo il motivo evidente di interesse pecuniario che ispira questo trattamento per la seconda classe dei treni omnibus e misti — non possiamo astenerci dall'osservare che, per dir poco, ci pare abbastanza ridicolosamente inumano il fare patire il freddo a chi si imbarca a compiere un viaggio in un tempo maggiore.

Oltre a ciò è da osservarsi che non sempre è lasciato nell'arbitrio dei viaggiatori di scegliere il treno diretto anziché l'omnibus o il misto; perché servizi istanziali nelle quali i treni diretti o almeno tutti i treni diretti non si formano.

E dopo ciò tornando alla terza classe — a conclusione di quanto abbiamo finora scritto — diremo che se la terza classe è quella che dà maggiore guadagno alle ferrovie, e ciò è dimostrato dalle statistiche, ad essa si debbono usare maggiori riguardi di quelli finora usati.

Le altre Nazioni insegnano: il Governo e il Parlamento italiano imparino!

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

CALEIDOSCOPIO

Gronache friulane. Ottobre (419). Il Patriarca Lodovico di Tesh muove verso Pordenone con 9000 Ungheri.

Un pensiero al giorno. Sapete che si sa ciò che si sa, e sapere che non si sa ciò che non si sa: questa è la saggezza. (A. Karr)

Cognizioni utili. Per disingrarsi. — Non dormite più di sei ore; non dormite dopo pranzo, bevete del vino bianco, non più di tre bicchieri. I buoni freddi, le docce, i bagni di mare sono eccellenti. Non cibi succulenti: evitare il fegato d'oca, le oche, i piccioni, le anse, il salmone, l'anguilla, il burro, l'olio, le noci, le olive. Evitare il pane, le patate, il riso, i fagioli, lo zucchero, i dolci, i pasticci, le uova; egualmente il maiale sotto tutte le forme; patate, carote, cioccolato, carvella, liquori, birra. Chi vuol disingrarsi deve mangiare della carne arrostita, uova o montone; delle sfigliole, del branzino, del polso, del diadolo, degli spinacci, degli asparagi, i pomidoro, i

frullati siciliani come gli aranci, la fragola, la ciliegia, le mele, le pere senza zucchero, brodo vegetale. Molto camminare, nelle ore mattutine, bene possibilmente.

La moglie Monoverbo. G T G E G E Spiegazione del monoverbo precedente: MITRAGLIA (col tra gli X) Per finire. So un conglie. Il marito — Io donna, io lo so, non sono come gli imbecilli! La moglie — Allora non so perché ti legni di non essere aneto! Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Fortore goriziano suicida.

Gorizia, 16 ottobre. N. Mauer, furio della Compagnia del reggimento fanteria N. 97, nativo di Gorizia, si suicidò alle ore 8 ant., esplodendosi col proprio fucilo un colpo sotto il mento. Lo sventurato rimase morto allistante.

Fu tosto telefonato all'ospedale di Marina, d'onde si mandò una portantina a lavare il cadavere del povero Mauer.

Questi prestava servizio in Compagnia dall'anno scorso; aveva 22 anni, parlava tre lingue, ed era istruttore delle reclute.

È ignoto il motivo che spinse il povero giovane al passo disperato.

Il Museo dello Stato

Aquileia, 15 ottobre.

Questo museo trova molti ammiratori i quali non si accontentano di venirvi una volta, ma ripetono le loro visite per studiare meglio i tesori di storia patria qui accumulati. Fatta astrazione di quei dotti, che dedicano i loro studi speciali all'archeologia ed epigrafia, ed accorrono da varie regioni a studiare i monumenti di Aquileia, un grande contingente di ammiratori del nostro Museo si reclusa fra gli ingeni prelati della Chiesa ed i sacerdoti, i quali ci danno premura di studiare le reliquie più antiche del cristianesimo, conservate nel museo, ed ammirare la grande basilica.

Negli ultimi tempi il museo venne visitato da moltissimi di quei prelati che presso parte al Congresso di archeologia cristiana a Splatat, e fra questi vi fu Monsignor de Wual, rettore del Collegio Pio del Campo santo dei Tedeschi al Vaticano, il quale si esprime nel modo più insinghiero riguardo alle collezioni del museo.

Or son quindici giorni, Monsignor Feruglio, vescovo di Vicenza, si compiacqua di onorare il nostro museo di sua presenza, e ieri, in unione a Monsignor Antivaci, vescovo di Udine, è ritornato per la seconda volta.

Anche Monsignor Tamburini col suo seguito onorava ieri di sua presenza il nostro museo, restando pure sorpreso per la raccolta di tante ricchezze.

Rileviamo che fra i visitatori vi fu pure il prof. Mihajlovich il quale ritornava in cromotipia molte delle cose vedute ed ammirate nel Museo.

Civildale, 17 ottobre

Nuova farmacia.

Quest'oggi venne aperta una nuova farmacia in via Vittorio Emanuele diretta dal Proprietario della stessa egregio signor Rodolfo Pitscheider.

La farmacia è montata con molta proprietà ed eleganza, bene assicurata di tutti i rimedi prescritti dalla nuova farmacopea, nonché di specialità nazionali ed estere ed articoli ortopedici. Tanto auguri al bravo signor Pitscheider, al quale non mancherà di certo buona e numerosa clientela.

Una donna amnegata.

Ieri sera mentre stava cogliendo, delle legna da ardere lungo le sponde del Natzone, nei pressi della Carriera San Luzzavo a Civildale, una povera donna di borgo Zorutti cadde nell'acqua e rimase annegata.

Nuovo deposito combustibili.

Il 1° ottobre il sottoscritto ha aperto in via Zorutti n. 6, un nuovo magazzino di combustibili, carboni Fossile, Coke, Faggio e Legna delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso tiene deposito fuori porta Villalta n. 8, e recapiti per comodità dei signori clienti, presso il negoziante in combustibili signor Alessandro Shucelz, via Aquileja n. 29, e rivenditori di r. Privative signori: Gaetano Biancetto, via Palladio n. 1, Giovanni Batt. Tecco, via Manni e Pietro Cherubini, piazza Garibaldi. G. B. ASQUINI.

UDINE (La Città e il Comune)

La crisi municipale risolta.

Nella riunione di ieri il Sindaco e la rioletta Giunta hanno deliberato di accettare il mandato riconfermato loro all'unanimità dal Consiglio nella seduta dello scorso sabato.

Dopo questi un mese di vacillanti, la crisi è così risolta — ed è risolta nel modo migliore, come dicevamo l'altro ieri esprimendo il desiderio e la speranza che i rioletti non persistessero nelle date dimissioni.

Siamo poi lieti di dover constatare — ad onore degli egregi cittadini che rimangono ad amministrare il Comune — che tale deliberazione venne accolta con soddisfazione dall'intera cittadinanza.

I biglietti della Banca Romana.

Una circolare del Ministero del Tesoro avverte non aver più corso legale i biglietti della Banca Romana, divenuti veramente fidejussori. Quindi le casse dello Stato non li accetteranno più, e anche i privati possono rifiutarli in pagamento.

Però detti biglietti potranno cambiarsi con quelli della Banca d'Italia a tutto il 1898.

Pel monumento a Seismit-Doda.

Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Federico Seismit-Doda, ha pubblicato la seconda lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a L. 657,80, avvertendo che le somme finora raccolte, dalle quali si darà conto nelle successive liste, ascendono già a oltre duemila lire.

Il Comitato è composto degli on. Zauardelli, Bargoni, Paternò, Piccio, Guido Baccolli, Menotti Garibaldi e Domenico Carlotto. — La sede è nella Galleria, Sclarra, Roma.

Per la chiusura dei negozi.

Ci si comunica che la locale Società dei commercianti, accogliendo la domanda avanzata dagli agenti di chincaglierie e manifatture, col mezzo della Società fra gli agenti di commercio, per una modificazione dell'orario di chiusura dei negozi, ha ottenuto che i negozi di chincaglierie si chiudano alle ore 20 nei giorni feriali, e alle 19 nei di festivi.

Tanto comunicammo a norma di tutti, facendo noto altresì che perdoni altri, vissimo pratica presso i signori negozianti in manifattura per ottenere pure da questi quanto venne chiesto dagli agenti rispettivi.

Per i meccanici: Concorso per paranavette.

La Camera di commercio comunica: L'Associazione fra industriali cotonieri, residente a Milano, ha destinato la somma di lire 3000 al miglior sistema di paranavette, che raggiunga lo scopo di impedire il deviamiento delle navette e i salti di esse dai telai meccanici, ciò che costituisce un grave pericolo per gli operai tessitori.

Il Ministero d'Industria e commercio, accogliendo la nobile iniziativa dell'Associazione, con recente decreto ha aperto il concorso per il detto trovato.

Ai tre concorrenti migliori saranno assegnati i seguenti premi: 1. lire 3000 con diploma al merito industriale; 2. medaglia d'oro al merito industriale; 3. medaglia d'argento al merito industriale.

Le domande per essere ammessi al concorso saranno presentate all'Associazione degli industriali cotonieri in Milano (via Manzoni n. 10) non più tardi del 31 dicembre 1894.

Il decreto e il relativo regolamento, contenente le norme del concorso e le condizioni a cui deve soddisfare il paranavette, sono visibili presso la locale Camera di commercio.

Un caso di croup guarito colla spiriterapia.

Il dott. Clodoveo D'Agostini, riconosciuto trattarsi di un caso di croup nella bambina Teresa Ballio, di mesi 22, abitante in via Bertoldia 65, desiderò che il caso fosse riconosciuto anche da un collega, in persona del dott. Ugo Chiaruttini.

Nella sera di domenica 7 corrente fu praticata la iniezione di siero (dose doppia) e qualche giorno dopo altra iniezione di siero (dose semplice).

La bambina oggi, dopo qualche giorno di osservazione, fu dichiarata guarita.

Teatro Sociale. L'assemblea dei palchetti non poté ieri deliberare sulla massima di aprire o no il teatro nella prossima ventura Quarjesina, poiché i voti si bilanciavano.

Deliberò poscia di scritturare la Compagnia cav. Pasta-Di Lora per venti rappresentazioni nella Quarjesina 1898.

Aggressione. Questa mattina venne al nostro ufficio il signor Carlo Rovere farmacista addetto alla farmacia Da Candido in via Grazzano e ci narrò di essere stato jersera vittima di una aggressione.

Ecco il fatto. Egli si recava alle ore 8 in farmacia per il solito servizio e quando fu all'angolo del palazzo Kähler, certo Luigi Filippini, pittore, lo avvicinò, e soggliandogli insulti, con un mazzo di chitavi lo colpì alla tempia sinistra. Volle fortuna che l'ala del cappello riparasse in parte il colpo, giacché altrimenti avrebbe portato gravi conseguenze.

Il signor Rovere ci mostrò infatti una eschimosi alla tempia sinistra e l'ala del cappello spaccata dalla violenza del colpo. Naturalmente, il sig. Rovere reagì prontamente a sua difesa. Intervennero delle persone passanti in quel mentre ed il sig. Rovere si recò alla farmacia, mentre il Filippini veniva allontanato dagli intervenuti.

Il sig. Rovere si riserva di spiegare tale aggressione all'autorità giudiziaria.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 pom. ultima rappresentazione del grandioso ballo *Excelsior*. Immenso successo.

Precederà la brillante commedia in 3 atti: *Un giudizio in Olanda*, con Arlecchino avvocato difensore e Messalina usciere.

Quanto prima: *Il Diluvio universale*.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre Boley, darà una grande e variata rappresentazione.

Casa d'affittare in Udine via Foscolo N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tino, orto, cortileto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour 5. 34.

D'affittare in via Viola 3 stanze ampie e ben illuminate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze a piano terra, da ridarsi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ohi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucci dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ieri, alle 9, cessava di vivere, dopo breve malattia,

Giovanni Picole

d'anni 56.

La famiglia nel dolore dà l'annuncio della irrimediabile sventura.

Udine, 17 ottobre 1894.

I funerali seguiranno oggi nella Chiesa parrocchiale di San Quirino alle ore 17.

NOTA-BENE

L'acqua di Gleichenberg

«Johannisbrunnen» ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazzini) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. G. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Penato ecc.) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conserve

trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito generale presso

Pico & Zuvagna

Udine - Viale della Stazione - Udine.

25 bottiglie grandi da litri 1 1/2 lire 12

50 bottiglie piccole da 1/2 litro. » 15

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16-10-94 ore 9. ore 15. ore 21. 17 ottobre.

Bar. rid. a 10

liv. dal mare 747.9 748.7 751.9 751.3

Umidità di sat. 55 45 75 63

Stato di cielo ser. ser. ser. qser.

Acqua cad. m. - - - -

Dir. direzione NW S N NW

Vel. (vel. Km. 6 1 1 1

Term. omogr. 8.2 13.0 7.6 9.8

Temperatura (massima 14.0

minima 3.6

Temperatura massima all'aperto 1.0

Tempo probabile:

Venti freschi IV quadrante. Cielo vario con

qualche pioggia, variato adriatico.

La nuova legge di reclutamento

Abolizione dei Distretti militari

Ecco, secondo la Tribuna di ieri, le linee generali del nuovo progetto di legge sul reclutamento, che verrà presentato alla Camera nei primi giorni della ripresa dei suoi lavori.

In ogni mandamento funzionerà una Commissione composta esclusivamente di borghesi, davanti alla quale dovranno presentarsi tutti gli inscritti nelle liste di leva del mandamento. Questa Commissione asserrà, diremo così, lo stato civile degli arruolandi, li assegnerà cioè alle rispettive categorie, secondo che hanno o non hanno fratelli, sono o non sono sostegni di famiglia, ed indicherà quali sono di professione marinai, o hanno le qualità volute per essere addetti al servizio di mare ecc.

Gli arruolandi passeranno quindi davanti alle Commissioni circondariali, composte esclusivamente di militari, le quali giudicheranno dell'abilità o meno dell'inscritto al servizio militare; e salvi i casi di rivedibilità, l'individuo dichiarato inabile sarà definitivamente sottratto agli obblighi del servizio.

I soldati di prima categoria dichiarati abili, verranno rinviati per l'assegnazione definitiva ai corpi, ai circoli di reclutamento, che dovrebbero sostituire i distretti militari, dei quali con altro progetto di legge si proporrebbe l'abolizione. Di questi circoli di reclutamento, nei paesi di mare, farebbero parte anche medici di marina i quali sceglierebbero naturalmente per il corpo reali equipaggi quegli inscritti che presentassero le migliori doti.

Questi circoli di reclutamento sarebbero costituiti da sotto circoli.

Tutti gli indicati come abili al servizio di mare, che superassero il contingente della leva di mare, passerrebbero nell'esercito.

Con questo progetto il ministro della guerra crede di ottenere, non solo una grande semplificazione nei servizi, ma anche una non spregevole economia.

La vigilanza sugli istituti di emissione

Roma 16. — La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto da registrarsi con riserva col quale, fino a che non sia provveduto all'esercizio normale di vigilanza sugli istituti di emissione, questa sarà esercitata esclusivamente dal ministro del tesoro potendosi giovare anche dell'opera degli attuali Commissari.

La relazione che precede il decreto, constata come nella nostra legislazione fu da principio ammesso che la vigilanza dell'istituto di emissione è di spettanza del Ministero del tesoro quando i biglietti bancari non finissero il corso puramente aduciarico.

Solamente per espressa delegazione di questo Ministero, sempre revocabile, non fu affidato l'esercizio al Ministero di agricoltura. Cessata la delegazione, risultò la necessità che il sindacato fosse esercitato solo al Ministero a scopo di prevenire la duplicità di funzioni che non è sovrana di inconvenienti.

Si dimostra poi l'opportunità del provvedimento sollecitamente attuato per le nuove discipline riguardanti il baratto dei biglietti e sono autorizzate le immobilizzazioni per servizio dei certificati doganali e la stretta colleganza della ragione ufficiale dello sconto con l'andamento e il corso dei valori pubblici nei cambi forestali.

Necessità che gli istituti di emissione cooperino col Tesoro per miglioramento della circolazione.

Lo Czar a Corfù

Scrivono da Parigi 15 ottobre:

« Dunque lo Czar va a Corfù, sul finire del mese. È destino che non possa uscire dai ricordi italiani. Corfù l'antica Corsica dei romani, è la più vicina all'Italia delle isole Jonie. Nei giorni sereni, da Corfù si vede Otranto. Antico possedimento della repubblica veneta, cadde in mano ai francesi nel 1797, quando, coll'insigne trattamento di Campoforino, la repubblica francese cedette all'Austria Venezia. L'Inghilterra, che aveva occupato le isole Jonie nel 1814, le cedette poi alla Grecia, di cui ora sono la parte più pittoresca. Corfù visto al largo dall'Empiro, e nei cui giardini già erano vissuti i Focioni dell'Odissea, è celebre per la sua vegetazione, per il suo clima, per il suo tramonto, il più sorprendente che si conosca. Si pretende che una dolce sua fonta sia quella ove la bella Nausicaa lavava i panni paterni, ed il giardino pubblico intorno alla città prende anche oggi il nome di Alcino. È impossibile essere più classicamente e poeticamente greco.

I colli che lo stanno a ridosso ed impediscono i venti dell'Epuro favoriscono quella vegetazione lussureggiante, quasi tropicale, di aranci, olivati, arbusti,

flori oscuranti di profumi e fra i quali è celebre la rosa.

L'isola non ha che 114,000 abitanti e la città 25,000. In essa, nello suo costruzioni, nelle sue mura, trovansi utili i ricordi italiani con quelli turchi, creati dalla vicinanza della dominazione turca. Il Palazzo Reale, di data recente, è nel centro della città; la più splendida costruzione dell'isola è la villa Achilleon, che l'imperatrice d'Abissinia fece costruire secondo la più pura e più ricca tradizione greca L'edifizio, in marmo di Paros, costò, dicono, oltre 20 milioni; né essa vi risiede a lungo perché sospinta da suoi acorbi dolori morali cerca ognora la calma col trasportarsi di luogo in luogo, come fu Inferno di Dante che sofferma al suo dolore voltandosi sulla piuma.

Lo Czar abiterà, una villa nella campagna, chiamata « Mousiassi », ed in altre saranno disposti i « budnari » servizi imperiali. Colà, in quell'isola incantata, benedetta da Dio, il più grande dei Sovrani va ora a cercare la calma ai datori suoi.

Il Sultano concesse il passaggio del Bosforo alle navi da guerra russe che porteranno lo Czar, ed ora si discutono ancora le questioni di etichetta, cioè se lo Czar passerà incongiunto di notte, ovvero se, passando di giorno, riceverà i più grandi onori sovrani.

All'uscita dei Dardanelli troverà la squadra russa dell'ammiraglio Avellano, e quella greca che gli faranno scorta sino a Corfù. La Francia non voleva certamente perdere questa occasione per arrivare anch'essa a fare il terzo. La squadra del Levante darà il sé l'idea della sospirata alleanza franco-russa coll'uscire alle altre navi.

È però da notare come questa malattia dello Czar apra alla bandiera di San Giorgio le flotta insuperata porta del Bosforo, e la porti in vista di quelle terre italiane evitate con tanta cura, ed in una terra ove sino a poco fa si parlava unicamente la lingua italiana pura.

La malattia dello Czar è grave, molto grave. Gli fu ingiunto di risiedere in un clima non inferiore a 15 gradi. Dovrebbe andare a Messaua. Da un alto personaggio russo arrivato da poco, ho potuto capire che la malattia non è soltanto fisica, ma anche intellettuale. Non ho potuto intendere bene se si tratti di esaltazione ad abbattimento cerebrale, ma l'intelletto è offeso. Lo Czar è in preda ad una profonda ipocondria. Vede pericoli, disgrazie, dolori intorno a sé, alla famiglia, all'impero. Sta delle ore taciturno; è chiuso in sé, sebbene la famiglia e la Corte si adoperino in ogni modo per distrarlo. La Czarina, mi dicono, è esemplare per le amorose cure di cui circonda il marito.

La situazione è grave pure politicamente; anche ammesso un sollievo, si prevede impossibile un ulteriore soggiorno a Pietroburgo, ove il freddo intenzione sarebbe micidiale. Un Consiglio di reggenza non può governare la Russia col vigore di un autocrate indipendente. E poi il matrimonio del Czarovich come o quanto potrà farsi? E' veramente il caso di dire: « L'homme s'agite et Dieu le mène. Dio che, come dice il salmista, precipitò dalla sede i potenti, vi esaltò gli umili. »

Il Nevrot vince la prostrazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'inchiesta sulla magistratura

Roma 16. — Il ministro Callenda interrogato intorno ai risultati della inchiesta sulla magistratura rispose che i magistrati non debbono neppur essere discussi.

Il ministro disse inoltre di aver già approntato il bilancio e vari progetti di riforme.

Il Consiglio dei ministri

Roma 16. — Il giorno 18 si riunirà il Consiglio dei ministri e cominceranno le trattative sulle economie apparecchiate da tutti i ministri.

Le Società commerciali

Roma 16. — Al Ministero di agricoltura sono iniziati gli studi per istituire un ufficio centrale di registrazione delle società commerciali.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles 16. — Risultati ufficiali. La Camera ha eletti 77

cattolici, 7 liberali, 12 socialisti. Souvi 56 ballottaggi.

Un processo in Serbia

Vienna 16. — Ai primi di novembre avrà luogo a Belgrado il processo contro i 37 arrestati per l'affare Cebinac.

Gli accusati avevano tentato di allontanare dal trono l'attuale re di Serbia, per sostituirvi il principe Pietro Kara-georgevich.

Tale processo durerà parecchie settimane.

I colli sospetti all'Avre

Parigi 16. — Dietro nuovi indizi si è riaperta un'inchiesta riguardo ai settantacinque colli sospetti provenienti da Southampton.

NOTE AGRICOLE

Il raccolto della canapa e del granturco

Secondo le notizie telegrafiche, pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto della canapa nel Regno fu nel corrente anno di circa 630,000 quintali di fibra (tiglio e stappa), e quello del granturco si aggirò intorno ad ettolitri 10,300,000.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 ottobre.

Le giornate si succedono purtroppo nell'abituale e noioso andamento d'affari, che da qualche tempo andiamo registrando e del quale non si riesce per quanto le speranze siano molte ed i ragionamenti più che esatti.

Oggi, è vero, possiamo registrare una domanda un po' più allargata da parte del consumo, ma che non ha fortunate conseguenze, visto che la magra offerta che non possono essere accitate è tale cosa che va ripetendosi da parecchio tempo ed mette nel dubbio se queste domande provengano da bisogni reali della fabbrica, o se derivino semplicemente dalla curiosità dei compratori, di conoscere, cioè, fino a che punto il desiderio di realizzare abbia potenza di riduzione sulla protesa del detenuto.

Risulta dal mercato odierno una nullità quasi completa di transazioni, ciò che a lungo andare riflettesse necessariamente sui corsi, che riescono irregolarmente deboli per la minima parte trattata e nominalmente stazionari per quella non ricercata.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.90 a 1.02

Burro al Chilo. da 2.10 a 2.20

Patate al quintale da 6. — a 7. —

Grani.

all'Etto. da L. 9.75 a 12.40

Fumento " da 18.80 a 18.80

Segala " da 10.30 a 10.50

Sorgho " da 0. — a 0. —

Cinquantino " da " — " —

Pagnuoli albigiani " da " — " —

id. di pianura " da " — " —

Foraggi. (composto duro)

Fieno dell'Alta da L. 9.30 a 9.80

id. " Fieno della Bassa da 6. — a 6.80

La qual. al quint. da L. 5.30 a 5.80

id. " " da 4.90 a 5.20

Paglia da foraggio al quint. da 0. — a 0. —

id. " " da 3.20 a 3.75

Conoscibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.10 a 2.20

Legna tagliata " da 2.40 a 2.50

Carbone-La qualità. " da 9.60 a 8. —

N. E. Il dazio sul grano è di L. 1 al quintale; quello sulla segala di L. 0.80 e quello sul carbone di L. 0.80.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40

id. dietro " da 1.50 a 1.80

I. qual. taglio primo " da 1.70 a 1.80

id. " secondo " da 1.50 a 1.80

id. " terzo " da 1.20 a 1.40

id. " quarto " da 1.00 a 1.20

id. " quinto " da 0.80 a 1.00

Vacca " da 1.20 a 1.40

pecora " da 1.20 a 1.30

ariete " da 1.30 a 1.40

agnello " da 1.30 a 1.40

capretto " da 0. — a 0. —

Carutti e suini.

Vorano approssimativamente:

27 pecore, 50 castrati, 67 agnelli, 10 arieti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 ottobre 1894.

Table with 3 columns: Val. 5%, contanti, 16 otto, 17 otto. Rows include Obligazioni Ass. Italia 5%, Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, Fer. Udine-Pavia, Fondo Cassa Rip. Milano, Prestito Provincia di Udine.

Table with 3 columns: Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Ottoliteo Udinese, Società Anonima, Società Anonima, f. ferr. Meridionali, Napoli, Valuti, Francia, Germania, Londra, Anversa e Bascasote, Corinto, Napoli, Valuti, Misura Parigi su coupon.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

NUOVA SOCIETA per la fabbricazione

MATERIALI DA FABBRICA

In surrogazione alla cessata ditta G. Tondolo, Domenico Anzani, Agli di Buji, si sono costituiti in società per la continuazione e lavorazione di materiali da fabbrica i signori: Carlo Eustacchio, G. B. Franz e fratelli.

La Fornace Privilegio è situata in Colloredo di Montalbano.

I nuovi componenti la società nulla commetteranno onde il materiale abbia ad essere di perfetta qualità.

Essi assicurano inoltre di essere provveduti di ottima materia prima, ed di usar la più grande mitezza nei prezzi che praticeranno.

Table with 2 columns: Tegole, Tavole, Mattoni N. 6, 5, 4 (saliso).

CARTE PER TAPPEZZERIE

del Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividade, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardi in Mercatovechio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

INCHIOSTRO

Indisole per mercato la tingeria, premiata all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al galone. Si vende all'Ufficio Anzani del giornale «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori dott. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Telli, cavaliere prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciulupi, avv. professor Magnani, avv. dott. Quirico, in congrua, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Ronella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordati con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?**

Adoperare solamente



Marca Gallo

**L'Amido Borace Banfi**  
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO  
Vendesi da tutti i Droghieri.

**VOLETE LA SALUTE??**



BEVETE AL  
**FERRO-CHINA-BISLERI**  
MILANO

Lo SVILUPPO che ha preso l'acqua da tavola di Mosca prova come sia stata riconosciuta ottima nel favorire la digestione e nel combattere i catarrhi di stomaco e vesicela: è migliore della Seltz, che irrita lo stomaco, mentre questa lo restringe.

**LA ROSA È LA REGINA DEI FIORI**

Amatori! Domandate il catalogo-album riccamente illustrato (gratis-franco) dell'istituto Sott. (inventato) e la colossale coltivazione delle rose

**G. Girardi & M. Pirovano**  
Roseicoltori in Cassanda (Varesa Lombarda)

Collezione di 1200 varietà comprese le ultimissime novità della casa estera e nazionale, ognuna esemplare a scelta del compratore, compreso lo novità, nessuno varietà esclusa a centesimi 50.

CONCIMI ED INSETTICIDI PER ROSAI

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 5.55	O. 8.20
O. 4.50	O. 5.25	D. 7.55	D. 9.25
M. 7.05	O. 10.55	O. 10.40	O. 14.30
D. 11.25	M. 18.15	D. 17.05	O. 18.55
O. 16.30	P. 17.31	O. 17.55	D. 18.37
O. 17.50	O. 22.20		
D. 20.18			

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parte da Pordenone.

Cento anni di successo

**ELIXIR SALUTE**  
dei Frati Agostiniani di San Paolo

**Eccellente Liquore**  
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di edis; col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia  
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti  
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.  
Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina vaglia alla ditta proprietaria

**N. DE MARINI E C.**  
GENOVA - Piazza del Campo, 8 - GENOVA  
Guardarsi dalle contraffazioni.



**TORD-TRIBE**  
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede  
**FRATELLI POGGIOLI**

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

**DA GARRANA A SPILIMBERGO**

O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 15.10
O. 19.15	O. 17.55

Collocazione - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

**DA UDINE A PORTOFINO**

O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 13.33
O. 17.28	M. 17.14

**DA UDINE A CIVIDALE**

M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.55
M. 11.30	M. 12.39
O. 15.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

**DA UDINE A TRIESTE**

M. 2.55	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 15.42	O. 16.45
O. 17.50	M. 17.40

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE**

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	7.20	R. A. 8.55	7.20
R. A. 11.10	11.00	R. A. 12.10	11.00
R. A. 14.35	13.40	R. A. 15.20	13.40
R. A. 17.50	17.15	R. A. 18.30	17.15

**Acqua della Corona**  
preparata dalla premiata Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE**  
dei capelli e della barba

Questa acqua per parafrosi, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio o Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

**UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**

**PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE**

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta  
Piazza Giardinio N. 17

**TIPOGRAFIA** al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**  
Via della Prefettura N. 6.

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**  
Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.